



La Santa Sede

INVOCAZIONE DI GIOVANNI PAOLO II DAVANTI ALL'IMMAGINE DELLA MADONNA DI LOURDES AL TERMINE DEL MESE MARIANO

Grotta di Lourdes nei Giardini Vaticani - Lunedì, 31 maggio 1993 Nel mese di Maggio la Chiesa con particolare intensità prega Maria, Madre di Dio, affidando a Lei le vicende degli uomini e dei popoli nel mondo d'oggi. A colei che è nostra Madre e *Regina della Pace raccomandiamo in special modo* la pace nel mondo, ma anzitutto in Europa, nei Balcani. Per mezzo di Lei ci rivolgiamo a Cristo, Redentore del mondo, richiamando alla memoria le parole con cui abbiamo pregato all'inizio di quest'anno, durante l'incontro in Assisi: "O Signore, abbatti le barriere dell'odio che dividono le nazioni... Là, dove adesso abbonda il peccato, fa' che sovrabbondino la giustizia e l'amore, cui è chiamato ogni uomo, ogni popolo e nazione in Te". Ora pensiamo soprattutto a quelle nazioni che già da alcuni anni soffrono a causa della guerra: "Ecco, i popoli, le nazioni di quella terra, coinvolta nell'orrendo conflitto in atto nei Balcani, costituiscono comunità unite fra loro da tanti legami, iscritti non soltanto nelle memorie del passato, ma anche *nella comune speranza di un futuro migliore fondato sui valori della giustizia e della pace.* Ciascuna di tali nazioni rappresenta un bene particolare, una conferma della multiforme ricchezza donata dal Creatore all'uomo e all'intera umanità. Inoltre ciascuna nazione ha diritto all'autodeterminazione come comunità. Si tratta di un diritto che si può realizzare sia mediante la propria sovranità politica, sia mediante la federazione o confederazione con le altre nazioni. Poteva essere *salvata l'una o l'altra modalità* tra le nazioni dell'ex Jugoslavia? È difficile escluderlo. Tuttavia, la guerra che si è scatenata sembra aver allontanato una simile possibilità. E la guerra è tuttora in corso. Umanamente parlando, può apparire difficile intravederne la fine. E tuttavia: "Sanabiles fecit Deus nationes..." (*Sap 1, 14*). Tale è stata la nostra comune *preghiera in Assisi*, all'inizio di quest'anno. Oggi, al termine del mese mariano, *torniamo ad essa*, perché nei Balcani non è stata ancora raggiunta la pace giusta. Dobbiamo quindi perseverare nella preghiera alla Madre degli uomini e dei popoli – alla Regina della Pace. Da Tessalonica sono partiti una volta due fratelli, *Cirillo e Metodio*, che veneriamo – insieme con San Benedetto – come Patroni dell'Europa. Ad essi ci rivolgiamo in modo particolare, perché la guerra nei Balcani distrugge la pacifica convivenza delle nazioni europee. Si tratta delle nazioni slave del Sud, e i Santi Fratelli di Salonicco furono precisamente apostoli degli Slavi. *Per la loro intercessione rivolgiamo a Dio il nostro grido:* "O Dio della Pace! Raddrizza le vie degli uomini, perché sappiano di nuovo vivere insieme come vicini, come fratelli e sorelle, figli del Padre nel Figlio Unigenito (cf. *Ef 1, 4. 5*): in Cristo Gesù nostra autentica pace". Amen. © Copyright 1993 - Libreria Editrice Vaticana
